

EDMONDO PASINI *

CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELL'EDIPO ADLERIANO

Premesse

Il complesso edipico, inteso come desiderio di possesso della madre e odio verso il padre, costituisce uno dei punti fondamentali della teoria psicoanalitica freudiana e, soprattutto nella letteratura divulgativa, esso equivale al desiderio dell'incesto verso la madre.

Meno nota è l'impostazione adleriana che, contrariamente a quanto si ritiene da parte di alcuni che hanno male interpretato i lavori di Adler, non sottovaluta affatto il complesso edipico, ma ne fornisce una versione basata sullo stile di vita individuale ed in particolare sul desiderio di affermazione del giovane.

Tale impostazione è inoltre maggiormente aderente alla realtà della tragedia greca: Edipo uccide il padre Laio senza sapere di esserne figlio, sposa la madre Giocasta solamente per poter diventare re di Tebe e soddisfare il proprio desiderio di potenza.

Per Adler non è il desiderio di possesso della madre che oppone il figlio al genitore, ma il desiderio di affermazione e di potenza contro la tirannide in senso lato e l'autorità paterna in particolare.

Solo accettando questa impostazione dottrinale possiamo spiegare l'esistenza del contrasto che esiste tra molte ragazze e il proprio padre, ritenuto il simbolo dell'autoritarismo e della repressione.

Con il presente studio abbiamo voluto raccogliere una serie di elementi atti a dimostrare la maggiore validità dell'impostazione adleriana.

* Istituto Universitario di Lingue Moderne - Milano - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere - Cattedra di Psicologia - Professore Incaricato.

Metodologia

Un gruppo campione è stato esaminato mediante il « Children Apperception Test » (C.A.T.) di Leopold e Sorel Bellak che, analogamente al Thematic Apperception Test (T.A.T.) di Murray, costituisce un test proiettivo in grado di rivelare la presenza di conflitti, di angoscia, dei tipi di meccanismi di difesa, del grado di integrazione familiare e del livello di maturazione affettiva.

Il test è particolarmente valido per bambini dai tre ai dieci anni e riproduce dieci scene dove sono raffigurati animali antropomorfi che vivono situazioni tipiche della vita infantile in modo che il bambino possa facilmente identificarsi.

I lavori di Bellak, di Muller, di Boulanger-Balleyguier ed altri autori hanno dimostrato come ogni scena evochi situazioni standardizzate e tipiche per ciascun soggetto in modo che il candidato, posto di fronte ad una situazione apparentemente priva di significato, risponda conformemente al proprio vissuto interno (Frank) e strutturi il materiale del test rivelando i principi che guidano la propria attività strutturante, che sono anche i principi della propria struttura psicologica (Rapaport).

Il pericolo dell'applicazione dei test su bambini è rappresentato dalla possibilità che il candidato non sia sufficientemente motivato a sostenere la prova e cerchi di evadere; tuttavia, in una precedente ricerca, è stato dimostrato come le possibili variazioni ai tests si riferiscano solamente a quelli che studiano le attività psichiche a livello di coscienza (tests attitudinali, tests di efficienza), mentre non si apprezzano variazioni sostanziali nei tests proiettivi che valutano la personalità e le relative dinamiche a livello inconscio (Pasini).

Il C.A.T. è costituito da 10 tavole che sono presentate una alla volta al candidato, che deve elaborare per ciascuna di esse una storia, raccontando cosa fanno i personaggi, cosa è capitato loro prima e come finirà la storia.

L'esaminatore, pur astenendosi rigorosamente dal fornire qualsiasi interpretazione sui personaggi delle tavole, può incoraggiare il candidato a terminare la propria storia e gode di maggior possibilità di intervento rispetto ad altri tests proiettivi.

Il gruppo campione è stato esaminato con la presentazione delle 10 tavole e si è fissata l'attenzione in particolare su alcune di esse che sono segnalate dalla letteratura come tipiche di alcune situazioni significative per lo scopo della ricerca, ossia dove traspare maggiormente l'atteggiamento verso i genitori, il padre e le problematiche edipiche, intese in senso freudiano (tavole 2, 3, 5, 6).

La valutazione degli elaborati è avvenuta secondo la metodologia di Anzieu, che ha adattato i lavori di Murray e Tomkins riguardo al T.A.T.

Campione

Sono stati esaminati 5 bambini e 5 bambine in età compresa tra 5 e 6 anni, ossia in età nella quale dovrebbe essere presente il complesso edipico secondo le teorie psicoanalitiche freudiane.

Il gruppo era definito normale, frequentava un medesimo asilo e presentava origini socioeconomiche molto simili. Dalla scheda socio-familiare in possesso della scuola si ricava:

1) Carlo anni 5 e 3 mesi - madre casalinga, padre rappresentante di commercio. Figlio unico.

2) Walter anni 5 e 4 mesi - genitori entrambi lavoratori nello stesso negozio di proprietà familiare. Figlio unico.

3) Luigi anni 5 e 6 mesi - madre insegnante, padre professionista. Due fratelli maggiori di 2 e 4 anni.

4) Giuseppe anni 5 e 7 mesi - madre professionista, padre impiegato. Una sorella minore di 2 anni.

5) Marco anni 5 e 7 mesi - madre casalinga, padre professionista. Un fratello maggiore di un anno ed una sorella minore di 3 anni.

6) Lisa anni 5 e 2 mesi - madre casalinga, padre impiegato. Figlia unica.

7) Anna anni 5 e 4 mesi - madre e padre impiegati. Una sorella minore di 2 anni.

8) Laura anni 5 e 5 mesi - madre insegnante, padre pilota di aereo. Un fratello maggiore di 4 anni.

9) Daniela anni 5 e 9 mesi - madre insegnante, padre impiegato. Un fratello maggiore di 2 anni.

10) Federica anni 5 e 11 mesi - madre impiegata, padre imprenditore edile. Due fratelli maggiori di 6 e 7 anni.

Risultati

Per brevità non sono riportati gli elaborati integrali, ma solo l'indicazione degli atteggiamenti di ciascun bambino verso i genitori come si poteva ricavare dalla analisi completa del test.

I dati sono riportati in modo che, accanto a ciascun nome, con la lettera P ed M sia segnato l'atteggiamento verso il padre e verso la madre, dove con il segno ++ si indica un atteggiamento sempre favorevole, + prevalentemente favorevole, ± di tipo neutro o alternativamente ed in egual misura favorevole e sfavorevole, — prevalentemente sfavorevole, — — sempre sfavorevole.

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| 1) Carlo: P — —; M ++ | 6) Lisa: P +; M ++ |
| 2) Walter: P +; M — | 7) Anna: P ±; M + |
| 3) Luigi: P ±; M ± | 8) Laura: P ++; M ± |
| 4) Giuseppe: P ++; M + | 9) Daniela: P —; M + |
| 5) Marco: P —; M ± | 10) Federica: P — —; M — |

L'analisi dei dati mostra una estrema variabilità degli atteggiamenti, sia dei bambini che delle bambine, verso il genitore del proprio sesso e verso quello del sesso opposto e l'inchiesta personale ha chiarito maggiormente i dati.

Ciascun bambino e bambina ha ritenuto positiva la figura del genitore che maggiormente si occupava di lui, anche in rapporto all'esistenza di altri fratelli o sorelle.

Così per Carlo il padre negativo significava una protesta verso il padre che era quasi sempre via per lavoro, come pure per Federica il padre negativo era il padre assente da casa, mentre per Laura il padre, pur assente da casa in quanto pilota d'aereo, era considerato positivo in quanto « rappresentativo », poiché aveva la divisa di comandante e portava sempre regali da ogni scalo. In particolare, inoltre, per Carlo il padre era negativo an-

che perché castigava solamente; positivo per Walter perché faceva bei regali; ambivalente per Luigi perché non si interessava mai di nulla; molto positivo per Giuseppe perché non lo picchiava mai; negativo per Marco perché lo sgridava spesso; positivo per Lisa perché molto affettuoso; positivo per Laura perché « bello »; ambivalente per Anna perché curava troppo la sorella; negativo per Daniela perché sgridava sempre; come pure per Federica che recepiva il padre come un tiranno cattivo. Significativo a questo proposito l'elaborato della tavola 3 di Federica: « Il topolino è il figlio del leone; il topolino ha giocato e si è sporcato tutto e il re leone, tornato a casa, si è seduto sul trono e vuole sgridare, anzi mangiare il topolino. Ma il topolino è furbo e scappa e, diventato grande, caccerà il leone e si siederà sul trono ».

La madre era positiva per Carlo perché si occupava sempre di lui; negativa per Walter perché badava troppo al negozio; ambivalente per Luigi e Marco perché si occupava troppo degli altri fratelli; positiva per Giuseppe perché era preferito alla sorella; molto positiva per Lisa perché, figlia unica, ne monopolizzava l'affetto; ambivalente per Laura perché badava solo al fratello maggiore; negativa per Federica perché si sentiva trascurata anche dalla madre che badava solo ai fratelli; positiva per Anna e Daniela perché le faceva giocare.

Conclusioni

Pur con i limiti alla presente ricerca rappresentati dal campione esiguo e in età compresa solo tra cinque e sei anni e dall'impiego di un solo test proiettivo (C.A.T.), si può desumere che è dimostrabile in tutti i bambini e bambine la presenza di un complesso edipico universale, inteso come attaccamento verso il genitore dello stesso sesso con avversione nei confronti del genitore di sesso opposto.

Maggiore o minore attaccamento verso i genitori è dovuto soprattutto alla disponibilità verso i figli, quindi al grado di percezione di affetto nei loro confronti.

In particolare la figura paterna è male percepita sia quando il padre è troppo poco disponibile, anche a causa del lavoro, verso i figli, sia quando è recepito come il tiranno autoritario che punisce le mancanze.

Dipenderà dalla costituzione dell'ambiente familiare, dal ruolo che si saranno assunti i genitori, dal contesto sociale in senso lato, la nascita di quegli stati affettivi che Adler definisce « associativi », ossia tali da sviluppare un senso sociale e compensare un possibile sentimento di inferiorità, in modo da evitare squilibri affettivi che possono determinare l'insorgenza di turbe del comportamento di tipo nevrotico e persino psicotico.

BIBLIOGRAFIA

- 1) ALFRED ADLER: *La psicologia Individuale (prassi e teoria della)* - Newton Compton - Roma, 1970.
- 2) ALFRED ADLER: *Il temperamento nervoso* - Newton Compton - Roma, 1971.
- 3) ALFRED ADLER: *Psicologia del bambino difficile* - Newton Compton - Roma, 1973.
- 4) ALFRED ADLER: *Psicologia Individuale e conoscenza dell'uomo* - Newton Compton - Roma, 1975.
- 5) ALFRED ADLER: *Psicologia dell'educazione* - Newton Compton - Roma, 1975.
- 6) ALFRED ADLER: *Cos'è la Psicologia Individuale* - Newton Compton - Roma, 1976.
- 7) ANZIEU D.: *Les méthodes projectives* - P.U.F. - Paris, 1965.
- 8) FRANK L. K.: *Projective Methods* - C.C. Thomas - Springfield, 1948.
- 9) BOULANGER-BALLEYGUIER G.: *La personnalité des enfants normaux et caractériels à travers le test d'apperception C.A.T.* - C.M.R.S. - Paris, 1960.
- 10) MULLER P.: *Le C.A.T.* - H. Huber - Berne, 1959.
- 11) PARENTI F.: *Manuale di Psicoterapia su base Adleriana* - Hoepli - Milano, 1970.
- 12) PASINI E.: *La motivazione ai tests* - Riv. sper. di Fren. VI, 1968.
- 13) RAPAPORT D.: *Diagnostic psychological testing* - Year Book - Chicago, 1945-1949.